



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0274/37-S.G.34-PAO.

Roma, 27 febbraio 2020

Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R O M A

OGGETTO: permessi per diritto allo studio *ex art. 78 d.p.r. 782/1985*
applicazione alla frequenza della scuola forense
richiesta di adeguamento ai pronunciamenti giurisdizionali

Si porta all'attenzione di Codesto Ufficio la sentenza del TAR Marche, Sezione I, n. 290 del 2013, recentemente passata in giudicato, che ha riconosciuto il diritto al beneficio di cui all'art. 78 del d.p.r. n. 782 del 1985 (permessi per diritto allo studio nel limite delle 150 ore annuali) per la frequenza della Scuola Forense, necessaria per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di avvocato.

A norma del richiamato art. 78 *"l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza favorisce la aspirazione del personale che intende conseguire un titolo di studio di scuola media superiore o universitario o partecipare a corsi di specializzazione post universitari o ad altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche o parificate nella stessa sede di servizio"* e *"a tal fine, oltre ai normali periodi di congedo straordinario per esami, è concesso un periodo annuale complessivo di 150 ore da dedicare alla frequenza dei corsi stessi"*.

Alla luce di tale base normativa il giudice amministrativo ha ritenuto che l'iscrizione alla Scuola Forense, disciplinata dall'art. 3 del d.p.r. 101 del 1990, non sia incompatibile con i suddetti permessi, potendosi equiparare sia ai corsi di specializzazione *post* universitaria sia ai corsi istituiti presso le scuole pubbliche, dal momento che agli ordini professionali sono attribuite funzioni pubblicistiche

Pertanto il TAR ha annullato il provvedimento con il quale l'Amministrazione aveva rigettato l'istanza del dipendente volta a fruire dei predetti permessi per frequenza della Scuola Forense.

Per le suesposte ragioni si invita il Dipartimento ad adottare tutte le determinazioni necessarie idonee a far cessare eventuali errate prassi amministrative sul territorio che negano ai colleghi la corretta fruizione di istituti finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio costituzionalmente riconosciuto.

In attesa di cortese urgente riscontro scritto e con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -